

PIANETA IMPRESE**INNOVAZIONE**GIUNTO ALLA XXV EDIZIONE
MILANO UNICA È IL SALONE
TESSILE PIÙ ALL'AVANGUARDIA**DUE MESI PRIMA**MANIFESTAZIONE A LUGLIO:
SCELTA VINCENTE E GRADITA
ALL'INDUSTRIA DEL FASHION

La scommessa vinta di Milano Unica: anticipare il mercato

Più espositori al Salone italiano del tessile

di **LUCA ZORLONI**

- MILANO -

L'ANTICIPO A LUGLIO era diventato quasi un obbligo. Perché per le grandi aziende del settore moda avere accesso alle tendenze del tessile in estate permette di pianificare meglio campionari e collezioni da spedire sul mercato e mostrare ai buyer per avviare la filiera delle vendite. E i dati dimostrano che la scelta di Milano Unica di anticipare il salone meneghino del tessile da settembre a luglio ha premiato, perché la fiera ha registrato l'iscrizione di 77 espositori (il 20% in più rispetto alla scorsa edizione) e di 5 disegnatori tessili. «Un dato importante ed eccezionale, che testimonia soprattutto, e desidero sottolinearlo, un'importante crescita del settore «donna» (+29%) che porta un sostanziale equilibrio nella rappresentanza fieristica man-swear e womenswear. Resta ancora forte il settore accessori che ha dato una risposta concreta con un +19% di adesioni», osserva il presidente del salone, Ercole Botto Poala.

IL SALONE, ALLESTITO al polo fieristico di Milano-Rho, chiude oggi, tra la soddisfazione degli operatori. Il 2017 si sta rivelando un anno positivo per il settore del tessile. Tra gennaio e marzo la produzione ha registrato un incremento nell'ordine del 2 per cento rispetto ai primi tre mesi del 2016. Il comparto più forte si conferma la lana, che concorre per oltre il 40 per cento del fatturato complessivo. Seguono la tessitura cotoniera, con un contributo del 20 per cento; la maglieria, con il 18 per cento; la seta (17 per cento,) e il lino (4 per cento). Migliorano anche i flussi verso l'estero, con un una crescita pari al +3,5 per cento, mentre l'import mostra un calo del -1,2 per cento.

ANCHE SUL FRONTE delle esportazioni, la lana ha numeri positivi e aumenta i volumi del 3,1 per cento, mentre il cotone dopo anni di calo risale del 6,8 per cento e la maglieria guadagna il 4,8 per cento. «Di contro, i tessuti liniari e in pura seta assistono a dei cedimenti, nella misura rispettivamente del -9,7 per cento e del -6,9 per cento», si legge nella nota

di Milano Unica. Gli Stati Uniti si confermano un mercato ricettivo del made in Italy con acquisti in aumento del 6,2 per cento; tuttavia è la Cina il vero traino della ripresa. «Vivace dinamismo interessa soprattutto la Cina: le vendite di tessuti made in Italy crescono infatti del +22,1 per cento; l'export verso il Dragone sommato al dato di Hong Kong (peraltro in aumento del +10,8 per cento) risulta superiore ai 78 milioni di euro, quasi a pari merito con la Germania», spiegano gli organizzatori. Continuando a scorrere l'elenco delle maggiori destinazioni, la Tunisia sale del +3,3 per cento, la Spagna cresce invece del +13,8 per cento, mentre il Portogallo del +3,9 per cento. In contrazione, invece, Germania (-2,8 per cento), Romania (-5,8 per cento), Francia (-5,0 per cento) e Turchia (-4,9 per cento).

Nel frattempo The One Milano, la nuova fiera della moda di Milano (22-25 settembre), ha comunicato ieri di aver scelto sei giovani stilisti, vincitori di un concorso, per invitarli a esporre le loro creazioni al salone del fashion.

MADE IN ITALY

**Crescono le vendite
verso gli Stati Uniti
ma è la Cina il traino**



INTERESSE
Un visitatore
orientale



Focus

Womenswear

La fiera segna un forte aumento del settore "donna", che si equilibra ormai col settore "uomo". Sempre forti gli accessori

